

MONTE GENEROSO GROTTA DELL'ORSO

Scopriamo un paesaggio modellato dalla natura, con tracce dalla preistoria alla storia.



www.progetti.interreg-italiasvizzera.eu

Comunità Montana Lario Intelvese 

Operazione co-finanziata dall'Unione europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

ITINERARI DEL MONTE GENEROSO

ALLA VETTA DA ORIMENTO - SENTIERO BASSO – È un percorso adatto a tutti, meno impegnativo, Difficoltà E. L'avvio è a lato del ristorante "Baita Orimento". Dopo un breve tratto pianeggiante si giunge ad un piccolo ponticello in legno: salire a sinistra attraverso il bosco per 50-60 minuti sino all'Alpe Pesciò di Mezzo (mt 1368). Il sentiero poi sale ripido per 200 m di dislivello sino alla "Sella d'Orimento", con magnifica vista sul Ceresio. Si prosegue lungo un sentiero ampio e pianeggiante e in pochi minuti si arriva all'ingresso della "Grotta dell'orso" Proseguendo per altri 15-20 minuti si sale per altri 200m di dislivello (il percorso si fa più ripido) e si arriva alla vetta.

Occasioni di sosta e deviazioni dal sentiero basso:

- Alpe di Pesciò di Mezzo (Cascine del Pesciò): possiamo aggirarci tra i resti di un insediamento rurale in pietra a secco: un tempo qui vivevano nove famiglie con 400 capi di bestiame.
- se giunti al ponticello si fa una deviazione sulla destra, ci si trova nella **Foresta di maggiociondolo (VEDI BOX)**, che nella stagione adatta è un tripudio di boccioli dorati. Proseguendo su una strada sterrata si scende all'**ALPE DI GOTTA** - ERSAF.
- Dall'Alpe di Gotta si procede in discesa sullo sterrato: il tracciato permette di vedere da vicino due faggi monumentali, il "Foo di Bait" e il "Foo di Parol", che nascondeva i messaggi dei contrabbandieri. Proseguendo si arriva alle 4 Strade, incrocio con il Percorso delle Trincee.

ALLA VETTA ATTRAVERSO LA VALLE DELL'INFERNO - SENTIERO ALTO – Per camminatori esperti e più esposto, Difficoltà EEA. La Valle è così chiamata perché le ripide pendici per buona parte del sec. XIX occhieggiavano delle rosse braci delle carbonaie e delle calcaie, dove il fitto legname dei boschi veniva trasformato in carbone oppure i

massi calcarei strappati al monte venivano cotti nelle fornaci e trasformati in calce. Partenza dal **BARCO DEI MONTONI** (1 Km prima di arrivare a Orimento). È un percorso scosceso e che per lunghi tratti si snoda tra i boschi in modo poco evidente: è adatto a chi è esperto di camminate in montagna.

SENTIERO DELLE TRINCEE "Luigi Mario Belloni" – Parte anch'esso dal Barco dei Montoni, oltrepassa resti di fortificazioni della Linea Cadorna, poi scende ripido e serpentino nel bosco attraverso la **Valle dell'Inferno**, oltrepassando le **Baracche** (riparo costruito per le truppe), sino al **Comune di Alta Valle Intelvi, Fraz. Lanzo**, imbocco per la Valmara (mt.840).

AD ERBONNE (mt 943) – La Località del Comune di Centro Valle Intelvi è raggiungibile anche in auto dalla Fraz. Casasco. Il sentiero che da Orimento scende lungo il crinale a cavallo del confine Italia-Svizzera è sempre in ripida pendenza, per camminatori esperti. Meraviglioso il tratto su scalini in pietra.

ALLA GROTTA DELL'ORSO IN MTB – Da Orimento si prende l'ampio percorso pianeggiante, recentemente consolidato in terra battuta, che passa sotto la chiesetta, supera i resti degli edifici di Pesciò Basso e prosegue per un lungo tratto piano sino all' Alpe Squadrina. Il tracciato prosegue poi in salita fino alla Grotta dell'Orso (sino alla vetta si prosegue a piedi).

ALLA GROTTA DELL'ORSO DA CAPOLAGO - CH – Col trenino a cremagliera oppure a piedi attraverso l'adiacente sentiero si sale da 273 mt ai 1701 mt della vetta. Da lì seguendo il sentiero si scende alla Caverna dell'Orso (15-20 minuti circa, 200 m di dislivello).

GROTTA DELL'ORSO, NON SOLO UNA TANA



Il Massiccio del Monte Generoso è caratterizzato da elevato carsismo. La Grotta dell'Orso (Mt. 1500), Caverna Generosa LoCo 2694, scavata dall'acqua nel corso di milioni di anni, fu scoperta nell'estate del 1988 e i primi scavi paleontologici risalgono al 1991. Si sviluppa per oltre duecento metri, dei quali solo i primi settanta circa rivestono interesse paleontologico, con un deposito fossilifero datato da oltre 50.000 anni fa all'attuale. La grotta è accessibile in tutta sicurezza nei mesi estivi in compagnia di una guida e con il supporto della **Realtà Aumentata**, che offre ai visitatori un'immersione virtuale nella preistoria, un'esperienza fuori dal comune.

ORSO DELLE CAVERNE

Nel corso degli anni i ricercatori dell'Università degli Studi di Milano hanno riportato alla luce oltre 40.000 fossili di *Ursus spelaeus*, che si evolse a partire dal Pleistocene medio (circa 300.000 anni fa). Il suo nome deriva dal fatto che trascorreva il letargo invernale in grotta. L'orso raggiungeva dimensioni notevoli (quasi 800 kg e fino a 3 mt. di lunghezza; altezza al garrese di oltre 1,5 mt.). La sua dentatura era specializzata per una dieta essenzialmente vegetariana. In Europa occidentale si estinse circa 20.000 anni fa, durante l'ultima glaciazione. Il materiale paleontologico recuperato testimonia la presenza di molte altre specie di animali, tra cui il lupo, l'alce, il cervo megacero, l'orso bruno e molti resti di micro mammiferi.



UOMO DI NEANDERTHAL

Sono inoltre stati scoperti rarissimi reperti che testimoniano la presenza dell'uomo: si tratta di nove manufatti in selce (materiale roccioso costituito in gran parte da silicio) realizzati dall'*Homo neanderthalensis* per ottenerne strumenti utilizzabili nelle varie attività quotidiane. Le evidenze archeologiche, unitamente alla particolarità altitudinale e geografica del sito, suggeriscono che la caverna sia stata oggetto di frequentazioni sporadiche nel corso dell'Interpleniglaciale (tra i 60 e i 35.000 anni fa) da parte di gruppi di Neandertaliani.

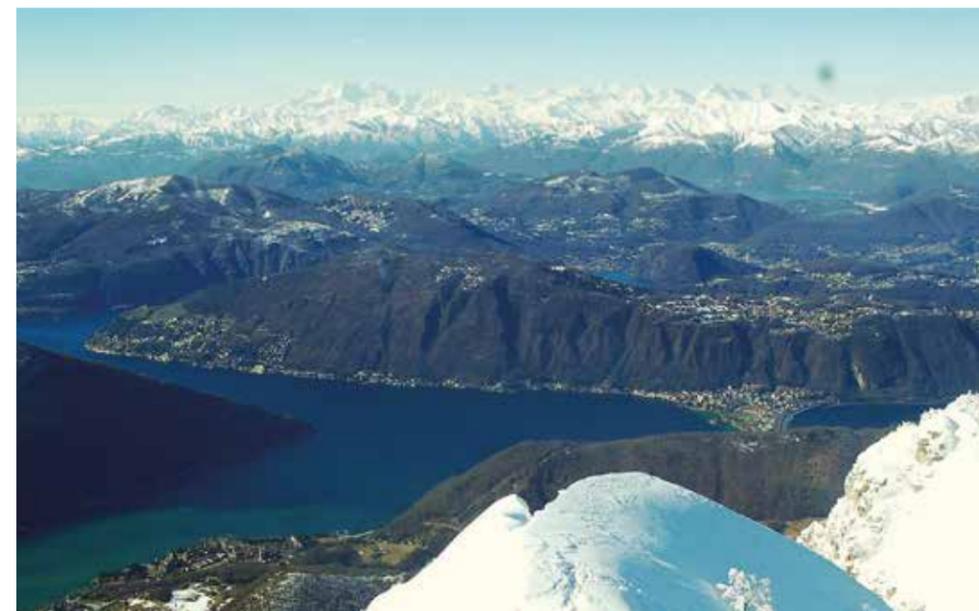
IL MONTE GENEROSO

Il **Monte Generoso** (mt.1701) è la vetta più alta della Valle Intelvi. Dà il nome alla Zona di Protezione Speciale "Monte Generoso" IT2020302 Zona biogeografia europea Alpina. Istituita nel 2004 Estensione. 237 ettari - Quota min. 1055 / max 1560 mslm.

L'area appartiene alla "Foresta Regionale del Monte Generoso", gestita da ERSAF, ed è caratterizzata da una grande varietà di piante. Sulle pendici crescono boschi di castagno e carpino nero associati a tiglio, ontano, maggiociondolo, acero, frassino. Alzandosi di quota diventano dominanti i faggi. La faggeta pura o con maggiociondolo e betulla si spinge fino alle quote più elevate, dove l'uomo ha creato artificialmente il pascolo. I diffusi boschi di conifere, salvo casi sporadici, sono frutto di rimboschimenti artificiali.

Una piccola collezione degli esemplari più rappresentativi della vegetazione è stata raccolta in erbario-xiloteca, ed è esposta presso l'info point di Orimento; qui si trova anche una fedele copia in vetroresina di uno scheletro di orso delle caverne, scala 1:1.

Da tutti i vari sentieri si possono ammirare fantastici panorami: quando è sereno la vista spazia sull'intero Lago Ceresio e se si è fortunati si possono avvistare i camosci o il volo di rari esemplari di nibbio, che da qualche anno è tornato qui a nidificare. Gli inverni, spesso molto nevosi, possono creare situazioni di pericolo con scariche e valanghe e persino compromettere il tracciato dei sentieri.



Sulla vetta passa il confine tra Italia e Svizzera e lo sguardo può spaziare dai Monti del Bernina, passando per i monti della Tremezzina (Galbige, Tremezzo, Legnone) poi Grigna e Grignetta, M.S.Primo, Resegone sino a M.S.Giorgio, M.Rosa, Cervino, poi i monti della Svizzera, come Finsteraarhorn, Campo Tencia, Cima dell'Uomo. Dalla vetta Sasso Gordona, Sighignola e Bisbino sembrano bassi! Si vedono il Lago di Como, quello di Varese e in primo piano il Ceresio, con una bella visione aerea di Morcote, Melide, Arogno e Lugano.



FORESTA DI MAGGIOCIONDOLO

Questa pianta, che normalmente è diffusa in esemplari isolati, in quest'area ha formato un eccezionale bosco: le piante, alte circa dieci metri hanno rami che tendono a incurvarsi e che tra maggio e giugno danno fiori in grappoli penduli giallo oro, molto profumati: passeggiare tra i maggiociondoli ha qualcosa di fiabesco. La pianta è una leguminosa, dai numerosi semi neri estremamente velenosi per l'uomo, ma anche per capre e cavalli, mentre alcuni animali come lepri, conigli e cervi se ne possono cibare senza problemi.



PERCHÈ CI SONO LE FORTIFICAZIONI

Durante la 1^a Guerra Mondiale, tra la primavera 1916 e quella 1917, si ebbe timore di un'invasione dell'esercito germanico volta a raggiungere, attraverso la neutrale Svizzera, la zona industriale di Milano. Ebbe così origine la linea di fortificazione denominata O.A.F.N. "Occupazione Avanzata Frontiera Nord", impropriamente conosciuta come Linea Cadorna. In tutta la "Linea Cadorna", seconda per importanza solo alla "Linea Maginot", non venne sparato nemmeno un colpo.